Il meglio di te

L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico.
Non importa, amalo
Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici.
Non importa, fa' il bene
Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici.
Non importa, realizzali
Il bene che fai verrà domani dimenticato.
Non importa, fa' il bene
L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile.
Non importa, sii franco e onesto
Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo.
Non importa, costruisci
Se aiuti la gente, se ne risentirà.
Non importa, aiutala
Da' al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci.
Non importa, da' il meglio di te

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO
www.parrocchiedimassarosa.it

2 luglio 2017
XIII domenica del t.o.

CHI ACCOGLIE VOI ACCOGLIE ME

"Chi accoglie voi accoglie me": questa affermazione di Gesù che sembra legare l'accoglienza alla sua sequela, può apparire a molti inquietante e problematica, soprattutto di fronte all'uso retorico e privo di ogni discernimento che oggi se ne fa, specialmente in ambito politico. Può essere imposta, come un dovere, l'accoglienza? Ciò che è im-

posto può essere preso come un valore? L'affermazione di Gesù non implica una certa "reciprocità"? Accogliere non comporta forse anche la disponibilità (non la pretesa!) ad essere accolto, e questo in un dialogo reciproco e in reciproco rispetto?

La Parola di oggi interpella le coscienze con il richiamarci al valore dell'ospitalità. Nella pima lettura l'esempio di accoglienza che essa ci presenta mostra come l'ospitalità possa essere vissuta come fonte di benedizione: è una prospettiva comprensibile soltanto nella fede.

Il vangelo collega l'invito all'accoglienza alla sequela: Gesù afferma: chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me. In effetti la croce di Gesù è segno di amore prima che di un patibolo.

La seconda lettura è un invito a camminare in una vita nuova. In questo senso l'invito all'accoglienza si può leggere come una via per cambiare il nostro modo di vedere, come un'autentica trasformazione nel nostro orientamento esistenziale.

LA SCOMUNICA PER I CORROTTI

E' di questi giorni l'annuncio che la Santa Sede intende dare concreta veste giuridica alla scomunica peri mafiosi e i corrotti, pronunciata da papa Francesco il 21 giugno 2016 alla Piana di Sibari, in Calabria. E' una notizia molto importante, per almeno quattro motivi:

primo, perché sancisce l'incompatibilità tra il vangelo e le mafie, quelle strutturate e organizzate, ma anche la cultura e la mentalità che le promuovono e le sostengono. La corruzione, a volte, è la premessa della mafia, ne è sempre il sostegno e il fertilizzante.

Secondo, perché esprime la forza di una chiesa impegnata non solo sul piano dottrinale e spirituale, ma anche su quello, in senso lato, "politico", a tutela del bene comune, in collaborazione con chi, su altri fronti, nella società civile, cerca di promuoverlo. "Dobbiamo lavorare tutti insieme, ha detto il Papa, per combattere questa forma di bestemmia, questo cancro che logora le nostre vite".

Terzo; perché la scomunica è un provvedimento utilizzato dalla chiesa solo di fronte a reati estremamente gravi, come appunto è oggi la corruzione, ma, al tempo stesso, è, per il Diritto Canonico, una "pena medicinale", somministrata nella speranza che si apra, nella coscienza di corrotti e corruttori, un cammino di conversione e quindi di perdono, secondo quell'ottica evangelica che salda la misericordia alla giustizia. Non mancano, infatti, casi in cui la mafia si sostiene e si accredita anche con il consenso delle autorità e delle comunità cristiane.

Infine, perché ci ricorda che il cambiamento comincia sempre dall'etica, dal risveglio delle coscienze, cioè da un cammino di generale purificazione dal potere, dai favori e dalle raccomandazioni e da un altro generale impegno per affermare la dignità e le speranze di ogni uomo e di ogni donna, soprattutto se in difficoltà.

La decisione della S. Sede, pertanto, non riguarda solo l'organismo di governo della chiesa, ma coinvolge tutto il popolo cristiano e le comunità. Tutti siamo tenuti a tenere alti i valori dell'etica sociale e politica; tutti i cristiani debbono vigilare perché il potere non sia a servizio di chi lo esercita, ma del bene comune. Anche nella chiesa, legami di convenienza e di opportunità con poteri politici ed economici (per esempio: le fondazioni bancarie, spesso gestite con criteri clientelari e familiari, i cui contributi sono così necessari per i lavori di restauro di edifici e opere d'arte), possono offuscare la verità e la trasparenza del vangelo.

AVVISI

Domenica 2 luglio *- alle ore 9 messa a Montigiano e a Gualdo alle ore 10 messa e processione del Corpus Domini.*

All'Argegna - giornata della salute *(vedi volantini)*

Lunedì 3 *- alle ore 21 al Don Bosco riunione del gruppo organizzatore della festa di Don Giorgio per una verifica.*

Martedì 4*- non c'è l'incontro sulla parola di Dio. Riprenderemo gli incontri a settembre.*

Domenica 9 - alle ore 11 a Massarosa nella messa c'è la presentazione di tre nuovi ministri straordinari dell'Eucarestia.

Per il Torneo di Calcetto che ssi è svolto allo stadio di Bozzano sono stati raccolti € 4100,10, spesi 1042,00 e quindi il saldo di **€ 3058,10** verrà utilizzato per le opere di beneficienza già comunicate.